

UNA DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO

LA CERTIFICAZIONE VETERINARIA

Come armonizzare i principi etici e deontologici in Europa.

di Roberta Benini

La Fve ha approvato la revisione dei “Principi sulla certificazione in veterinaria” versione aggiornata dal Gruppo di Lavoro Statutory Bodies, del quale Fnovi è componente da tempo, che ha revisionato e aggiornato il documento risalente al 1998.

I dieci principi ampliano quanto già previsto dal nostro Codice Deontologico:

Art. 50 - Certificazioni - Il Medico Veterinario, che rilascia un certificato, deve attestare ciò che ha direttamente e personalmente constatato. È tenuto alla massima diligenza, alla formulazione di giudizi obiettivi e scientificamente corretti, assumendosene la responsabilità, fornendo indicazioni generali valide per tutti i documenti firmati dai medici veterinari nell'esercizio della professione in tutti i paesi afferenti alla Fve.

La necessità di rivedere il testo - che ha portato a dieci punti i dodici

iniziali - nasce dalla volontà dei componenti della Fve di armonizzare o almeno promuovere l'armonizzazione dei principi etici e deontologici in Europa, intervenendo a supporto delle norme nazionali, dove presenti, ma anche e soprattutto per proporre una traccia nelle situazioni dove la professione è meno tutelata se non sguarnita di strumenti normativi.

Nel corso dei lavori di revisione sono emerse, ancora una volta, le infinite differenze storiche e culturali che rendono difficile elaborare



un testo percorribile per tutte le realtà ma allo stesso tempo le differenze hanno rappresentato una sfida che ha reso molto coinvolgente il lavoro.

Come per il Vet Act e il Vet Code si tratta di documenti che non sono impositivi senza tuttavia mancare di valore o di significato: l'estrema variabilità delle caratteristiche della professione nei diversi Paesi europei

unita alla libertà di stabilimento o di prestazioni erogate all'interno dell'Ue richiede una forte caratterizzazione della professione veterinaria.

Le richieste e le aspettative della società, ancor prima degli obblighi imposti dai governi, determinano la necessità di coesione fra tutti i medici veterinari e di una coerenza a principi di base che non conoscono confini, se non quelli mentali.

Dichiarare e attenersi, nell'esercizio della professione, ad alcuni principi determina autorevolezza alle richieste della professione che, correttamente, esige il riconoscimento del proprio ruolo e fornisce le basi per la fiducia da parte degli utenti.

L'auspicio della Fve e della Fnovi è che il documento sia utile ai medici veterinari e che faciliti la collaborazione fra tutti i professionisti. ■

I 10 PRINCIPI DELLA CERTIFICAZIONE VETERINARIA

In quanto dichiarazione formale da parte di un medico veterinario, il certificato veterinario riveste un ruolo chiave nella prevenzione e nel controllo dei problemi legati alla salute e al benessere animale e alle questioni di sanità pubblica ad essi collegate. I certificati veterinari devono essere chiari e affidabili. Per questo motivo la Federazione dei Veterinari Europei (Fve) ha sviluppato un documento di sintesi nel quale sono delineati i principi fondamentali della certificazione veterinaria. Il documento è stato pubblicato nel 1998 (FVE/98/053). Adesso, dopo oltre 15 anni, è giunto il momento di rivedere e aggiornare il documento originale. Lo Statutory Bodies Working Group della Fve ha proposto i seguenti 10 principi di certificazione veterinaria.

ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ QUESTI 10 PRINCIPI RAPPRESENTANO LE BUONE PRATICHE DA SEGUIRE NELLA CERTIFICAZIONE VETERINARIA

1. I medici veterinari hanno l'obbligo di certificare esclusivamente su argomenti che rientrano nell'ambito delle loro conoscenze, accertate o attestate di persona o da un altro medico veterinario, personalmente in possesso delle conoscenze relative alle materie in questione e autorizzato a fornire il certificato.
2. I medici veterinari non devono emettere un certificato che possa sollevare questioni relative a potenziali conflitti di interessi.
3. I medici veterinari non devono consentire che pressioni commerciali, finanziarie o di altra natura compromettano la loro imparzialità.
4. I certificati devono essere redatti utilizzando termini semplici e facilmente comprensibili.
5. I certificati non devono contenere parole o frasi che possano avere più di una interpretazione.
6. I certificati devono:
 - a. Occupare un foglio di carta o, laddove siano necessarie più pagine, ogni certificato deve essere realizzato in modo da far parte di un unico documento integrato e indivisibile.
 - b. Essere dotati di un numero unico ed essere riportati in un registro compilato da chi emette il certificato o dalla Istituzione o Azienda dove il medico veterinario è impiegato.
7. I medici veterinari devono apporre la propria firma solo su certificati scritti in una lingua a loro comprensibile.
8. I certificati devono indicare in modo chiaro i soggetti della certificazione.
9. I medici veterinari devono apporre la propria firma solo sui certificati originali. Può essere fornita una copia laddove sussista un obbligo giuridico o ufficiale di fornire una copia del certificato (contrassegnata come tale).
10. Al momento di apporre la propria firma, i medici veterinari devono assicurarsi che:
 - a. La firma sia leggibile;
 - b. Il certificato contenga non solo la propria firma ma anche, in caratteri chiari, il proprio nome, le proprie qualifiche, l'indirizzo, e ove opportuno il proprio timbro ufficiale e/o professionale;
 - c. Il certificato riporti la data del giorno in cui è stato emesso e firmato e, ove opportuno, la durata della validità del certificato;
 - d. Tutte le parti del certificato siano compilate in modo da impedire che altre persone diverse dal medico veterinario compilino alcune parti in un momento successivo;
 - e. Il certificato non contenga cancellature o modifiche diverse da quelle già siglate e timbrate.